

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" " a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ELEZIONI DI ROMA

Nei giorni scorsi l'attenzione del pubblico italiano, di quella parte almeno che segue lo sviluppo della nostra vita politica in tutte le sue fasi, era principalmente rivolta alle elezioni di Roma, che quantunque nel campo amministrativo avevano ricevuto dall'atteggiarsi dei partiti tutta l'impronta, e l'importanza di un avvenimento politico.

Il partito clericale, dichiarando per la prima volta dopo la costituzione della nostra unità, che avrebbe abbandonato il programma *ne eletti, ne elettori*, per scendere in campo a combattere i suoi avversari, ridestava non volendo la loro sopita attività, avendo essi compreso alla loro volta di quale effetto avrebbe potuto essere su Roma, sull'Italia, sull'Europa una vittoria anche parziale dei fautori della Curia Romana, che avvicinandosi all'urna non avevano fatto un mistero dello scopo di minare nella base le patrie istituzioni.

Vi fu un momento in cui, accortosi della imprudenza delle sue dichiarazioni, il Comitato Centrale Cattolico cercò di attenuarne l'effetto pubblicando un successivo manifesto per dare alle elezioni un carattere puramente amministrativo; ma ormai quelle parole non potevano più ingannare alcuno, ed il partito liberale romano accorrendo domenica all'urna inflisse al partito nero una piena sconfitta nella stessa città della delle sue cospirazioni. A togliere che la vittoria fosse av-

venne in Francia, e che prepara ogni di più la via a una restaurazione; ma voglio confessare sinceramente che oggi non credo punto più fermamente d'allora, quando per unica prova non avevo che le parole dell'Imperatore. — Si può stringersi quanto si vuole nelle spalle per una tale fiducia nella parola di un vinto, prigioniero e detronizzato — io racconto soltanto ciò che a me accadde; e affermo che a tutti i non scaltri, i quali, come me, credono fermamente che i destini delle nazioni sono guidati anche da qualcosa di diverso dall'azione dell'uomo sarebbe avvenuto altrettanto.

L'Impero ritornerà in Francia! — Dunque, giacchè anche voi non sapete cosa siano questi *Krümpfer* — che trovo registrati qui nelle tabelle di guerra prussiana — lo potrete forse apprendere da altri, e mi fareste piacere a informarvene.

Egli guardò l'orologio — E l'albero di Natale già acceso a casa vostra? Mi chiese improvvisamente. — Sicuramente, dissi io, mentre, malgrado la lezione storica che avevo testè ricevuto da un Napoleone III, pensavo a' miei ragazzi, i quali in quel momento forse aspettavano impazienti il papà — sicuramente, Sire!

PREFETTI

Ecco quanto si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto:

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, con regio decreto del 28

luglio 1872, ha fatto le seguenti disposizioni:

Torelli comm. Luigi, senatore del regno, prefetto di 1ª classe della provincia di Venezia, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Mayr comm. avv. Carlo, id. id. di 1ª classe id. di Genova, nominato prefetto della provincia di Venezia; Colucci comm. Giuseppe, id. di 8ª classe id. di Caserta, id. id. di Genova. Coffaro cav. Gaetano, id. di Bergamo, id. id. di Caserta;

Cassio cav. avv. Raffaele, id. di 2ª classe id. di Benevento; collocato al riposo per avanzata età;

Belli comm. avv. Giuseppe, id. di 3ª classe id. di Salerno, nominato prefetto della provincia di Massa-Carrara; Basile comm. avv. Achille, id. di 3ª classe id. di Ravenna, id. id. di Salerno; Berti comm. avv. Luigi, consigliere di 1ª classe reggente la questura di Roma, nominato reggente la prefettura di Ravenna;

Elia comm. avv. Francesco, prefetto di 2ª classe della provincia di Ferrara collocato a riposo;

Cotta Ramusino comm. avv. Giuseppe, id. di 3ª classe id. di Grosseto nominato prefetto della provincia di Ferrara;

Winspeare comm. Antonio, id. di 3ª classe id. di Massa, collocato in aspettativa per salute dietro sua domanda; Cordera cav. avv. Angelo, id. di 3ª classe id. di Girgenti, nominato prefetto della provincia di Benevento;

De Rolland comm. avv. Giulio, id. di 2ª classe id. di Messina, id. id. di Livorno;

Scelsi comm. avv. Giacinto, id. di 1ª classe id. di Reggio-Emilia, id. id. di Messina;

Rossini comm. avv. Alessandro id.

di 1ª classe id. di Vicenza, id. id. di Reggio-Emilia;

Mazzoleni comm. avv. Pericle, id. di 3ª classe id. di Campobasso, id. id. di Vicenza;

Berardi comm. avv. Tiberio, id. di 3ª classe id. di Potenza, id. id. di Campobasso.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Tutta la stampa conferma il grande movimento che si notava in città per le elezioni amministrative. I partiti sono accorsi in gran numero.

FIRENZE, 4. — Di questi giorni si sono dovuti lamentare in quella città parecchi casi d'insolazione, o, come il popolo fiorentino li chiama in modo più espressivo, di capo-gatto.

TORINO, 5. — La *Gazzetta del Popolo* reca:

Lo sciopero degli Operai Panattieri annunciato per ieri domenica non ha avuto luogo essendo aperte trattative di conciliazione.

E' insussistente la notizia recata dall'*Echo de Val d'Aoste* e da altri giornali, che il principe Umberto, il principe di Carignano, il ministro Lanza ed il generale Ciaffardini siano recati presso il Re a Valsavaranche.

E pure insussistente la notizia, recata da qualche diario, che il Re Vittorio Emanuele siasi recato in istretto incognito a Venezia.

S. M., che nella settimana scorsa trovavasi a Cogne, ha fatto ritorno a Valsavaranche, dove si tratterà fin verso la metà di questo mese.

Indi la M. S. si recherà in Torino, dove per il giorno 15 del corrente converranno pure tutti i componenti la sua

Casa Militare, per accompagnare il Re al campo delle grandi manovre. Di ritorno dal campo S. M. si recherà, probabilmente, a Firenze.

(Conte Cavour)
MILANO, 5. — I muratori si sono posti in sciopero, e percorrono tranquillamente la città: nessun disordine.

SAVONA, 2. — A Savona gli operai segatori in legname si sono posti in sciopero chiedendo, dai costruttori navali, un aumento sui salari del 20 0/0.

(Conte Cavour)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Si legge nel *Soir*: La città di Parigi sta per offrire ai pompieri delle provincie accorsi per spegnere gli incendi memorabili dei petrolieri, una medaglia commemorativa.

Questa medaglia è di bronzo e porta lo stemma della città di Parigi circondato da questo esergo: *La città di Parigi riconoscente*.

E al rovescio: *Incendii del 1871*.

Il nastro è nero orlato di verde.

GERMANIA, 1. — L'imperatore Alessandro di Russia arriverà il 4 settembre e prenderà alloggio all'ambasciata russa. Il suo seguito alloggerà all'*Hôtel Royal*.

SPAGNA, 1. — Si fecero nelle provincie degli ulteriori arresti di persone compromesse nell'attentato contro il Re.

ATTI UFFICIALI

1 agosto

Un regio decreto 27 maggio autorizza la Società anonima savigianese per la piscicoltura.

APPENDICE

LA PRIGIONIA DI NAPOLEONE III a Wilhelmshöhe

Ricordi di A. MELS

(Traduzione della *Perseveranza*)

(Cont. Vedi num. 216)

Poi tacque alcuni istanti, indi pronunciò le poche parole, che seguono le quali furono dette con una fredda tranquillità, simili... mi vergogno a usare la tanto abusata parola, simili a un oracolo:

— Imperocchè l'Impero ritornerà... Io so che gli uomini scaltri — e chi non è scaltro oggidì? — sorrideranno compassionevolmente di ciò, che io ora dico; ma sostengo tuttavia che a molti altri sarebbe avvenuto quello che avvenne a me. Dopo quella vigilia di Natale, in cui udii nel gabinetto dell'Imperatore e dalle sue labbra quelle parole dette con una espressione, che non si può descrivere — io credo fermamente, incrollabilmente al loro adempimento: « Si, l'Impero ritornerà! » — Prove? Deduzioni logiche? — Mi sarebbe facile di addurre per tali tutto ciò che dopo d'allora

avvenne in Francia, e che prepara ogni di più la via a una restaurazione; ma voglio confessare sinceramente che oggi non credo punto più fermamente d'allora, quando per unica prova non avevo che le parole dell'Imperatore. — Si può stringersi quanto si vuole nelle spalle per una tale fiducia nella parola di un vinto, prigioniero e detronizzato — io racconto soltanto ciò che a me accadde; e affermo che a tutti i non scaltri, i quali, come me, credono fermamente che i destini delle nazioni sono guidati anche da qualcosa di diverso dall'azione dell'uomo sarebbe avvenuto altrettanto.

L'Impero ritornerà in Francia! — Dunque, giacchè anche voi non sapete cosa siano questi *Krümpfer* — che trovo registrati qui nelle tabelle di guerra prussiana — lo potrete forse apprendere da altri, e mi fareste piacere a informarvene.

Egli guardò l'orologio — E l'albero di Natale già acceso a casa vostra? Mi chiese improvvisamente. — Sicuramente, dissi io, mentre, malgrado la lezione storica che avevo testè ricevuto da un Napoleone III, pensavo a' miei ragazzi, i quali in quel momento forse aspettavano impazienti il papà — sicuramente, Sire!

— Anche a Chislehurst esso arde adesso! disse l'Imperatore e appoggiò il capo tra le mani, mentre il suo sguardo fissava immoto il tappeto.

Una lunga pausa tenne dietro a queste poche parole, nelle quali stava celato tutto un mondo di dolori — Ma l'Imperatore era già abituato a domare in Napoleone III l'uomo, quando questi si lasciava andare a' suoi dolorosi pensieri.

L'Imperatrice tentò d'introdurre in Francia questo bello, emblematico costume dell'Albero di Natale, disse egli dopo qualche tempo — ma non le riuscì che in parte, e ciò mi spiace. Per farle cosa grata si imitava il suo esempio, ma l'intelligenza, il sentimento della infinita poesia di famiglia, che sta raccolta nell'Albero di Natale, non fu compreso. Come ho detto, mi spiace, perchè per me vi si collega una quantità di belle e pure reminiscenze giovanili.

Vostra Maestà non ha che piacevoli reminiscenze di quell'epoca della sua giovinezza, che trascorse in Germania? — Sì e no, osservò egli; ma in complesso molto più sì che no. E vero che il maggior numero de' miei compagni di scuola si ricordò della nostra

colleganza solo quando io fui a capo della Francia, e ciò bene spesso solo per invocare il mio aiuto. Ma sia come si voglia — io sono grato a tutti quelli che si ricordano di me, perchè ciascuna di quelle innumerevoli lettere, che io riceveva, e in cui c'era la frase: io fui con voi alla scuola d'Angusta, aveva sopra di me la potenza di liberarmi per un momento dalle cure del giorno e riportarmi a un passato felice — Il più delle volte non mi ricordavo affatto dello scrivente — forse alcuni di essi avevano inventato questa nostra colleganza — non importa; essa era un talismano per quelli, i quali invocavano il mio soccorso, e quasi mai esso mancò loro! — Sì, io ho molto amato la Germania, e durante il mio Governo, le miefelemosie venivano in Germania dieci volte più abbondanti che in qualunque altro paese non francese! E dalla Germania mi venne la riconoscenza sotto forma di calunnia ancora più vigliacca che da qualunque altro paese! — Ma non parliamo di ciò; oggi è la vigilia di Natale — non s'ha a discorrere di queste cose.

Egli guardò di nuovo l'orologio e si alzò: — V'ho trattenuto a lungo, sog-

giunse; andate e passate una serata felice in mezzo alla vostra famiglia. — Mi porse la mano, e strinse fortemente e con calore la mia.

..... Io uscii dal castello come trasognato. Così amichevole non avevo mai veduto l'imperatore — e nemmeno così tenero. E insieme mi sembrava che il suo ultimo sguardo avesse dimostrato una certa furberia, che non sapevo spiegarli.

Così giunsi a casa mia... e trovai la chiave dell'enigma.. nel giubilo dei miei bambini! Monti di soldatini di legno, mulini a vento, carri e Dio sa cos'altro torreggiavano una sopra l'altro — e scattole e tamburi e trombette — un caos di giocattoli.

— Dall'imperatore! disse il mio maggiore di tre anni con aspetto serio. Tosto dopo entrò il vecchio signor Thèlin e con lui il sig. Gamble e il sig. Zeller. Essi ridevano a crepapelle.

— Questo è il risultato della mia dipomatica missione, disse Thèlin. — L'imperatore m'aveva incaricato di comperare per venti lire di giocattoli ai vostri bambini, e siccome io non potevo andare a Cassel, pregai questi signori qui di farlo per me. Essi non parlano tedesco, nè sapevano dove andare... e per venti lire comperarono

R. decreto 17 giugno che autorizza la Banca popolare cooperativa agricola commerciale di Capriata d'Orba.

Disposizioni nel personale insegnante e giudiziario.

2 detto

R. decreto del 30 giugno che autorizza il comune di Nizza Monferrato a riscuotere un dazio di consumo sopra oggetti indicati nel decreto stesso.

R. decreto 30 giugno che concede eguale diritto al comune di Cefalù, in provincia di Palermo.

R. decreto del 17 giugno che approva l'aumento di capitale del Banco di Sassari dalle lire 100,000 alle 200,000.

Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri delle finanze e dell'interno.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Una osservazione alla Relazione accademica di ieri. — Il signor G. B. Ronconi segretario per le scienze dava relazione; del che ne sono grato oltremodo, della mia lettura fatta nell'ultima tornata accademica. Non posso però tacergli una osservazione, il mio silenzio; per le conseguenze che potrebbero derivare da quanto è asserito, sarebbe una colpa. Egli dice che lo nell'autorizzazione della piena ed assoluta libertà o della libertà ristretta, vedo sempre espropriazione dell'altrui proprietà, sempre ammesso che il permesso di esercizio dell'arte farmaceutica, dell'insegnamento della ubicazione sia un diritto, anzi che un privilegio; ai giuristi l'ardua sentenza. Niente di tutto ciò, poiché la questione del privilegio o della proprietà è stata decisa, né si può nuovamente porla in campo. Erano opinioni di qualche Comitato provinciale dell'associazione medica italiana ed a maggior schiarimento della questione soggiungo: che il privilegio di esercizio sta nel grado accademico (1) conferito dalle università, senza cui nessuno può esercitare la farmacia, e che la proprietà dell'esercizio ebbe origine dalle leggi nella limitazione degli esercizi farmaceutici, proprietà dichiarata in seguito trasmissibile per successione, per compra e vendita, proprietà quindi che può esistere ed esiste di fatto, separata dal privilegio di esercizio. Anche in ciò le leggi hanno sentenziato, come provvidero al caso al mu-

(1) Si domanda: potrebbe quindi, col solo diploma, il signor Ronconi aprire una farmacia in qualche punto della città?

LA REDAZIONE.

tamento di ubicazione, talvolta anche imponendolo.

Ma l'ubicazione nulla ha a che fare colla proprietà dei diritti privati di esercizio, dandosi frequente il caso di questa proprietà separata da quella del luogo dell'ubicazione della farmacia. L'insegna poi non è una proprietà, bensì una indicazione, un indirizzo, è già essa cosa antiquata, e posta in disuso.

Anche la nostra Camera dei deputati ha riconosciuto il diritto della proprietà degli esercizi farmaceutici; la riconobbe il ministero stesso, che promise sino dal 1857 una legge speciale per regolare gli indennizzi ai proprietari di farmacia di diritto privato, soggiungendo nel 1865 che avrebbe dato una legge speciale per risolvere la questione di proprietà. Non si è mai parlato di privilegio, sapendo che il privilegio dei farmacisti è eguale a quello dei medici e dei giuristi, e che le leggi sulla limitazione dei loro esercizi creano la proprietà dei loro diritti.

La mia memoria indirizzata a tutti i farmacisti italiani fra breve avrà luce, ed ognuno potrà farsi criterio delle questioni farmaceutiche che ora si agitano, ed i farmacisti tutti vorranno meco convenire sulla necessità di prendervi parte riunendosi in un Congresso.

dotto G. B. RONCONI farmac.

Impressioni. — Un nostro amico trivigliano ci scrive:

«Dopo molti anni abbiamo riveduta adesso la città di Padova, questa simpatica città nella quale passammo la parte migliore della nostra gioventù, e che ci desta ognora grate ricordanze miste però pur troppo a tristi realtà. Ma la Padova presente non è più la Padova dei tempi nostri. Il progresso ha cammiato e cammina in essa a passi da gigante, e quale non si può scorgere in nessun'altra delle città sorelle, benché nemmeno queste sieno rimaste stazionarie. Nuove costruzioni per ogni dove, contrade intere riformate ed allargate, negozi ricchi ed elegantissimi aperti in ogni punto, aumento sensibile di popolazione, numerosi veicoli di comunicazione interna ed esterna, grande concorso di forestieri, movimento continuo di persone e di ruotabili, spettacoli teatrali di primissimo ordine, tutto ciò la rende di gran lunga superiore, sia nel materiale che nella vita, alle altre città di provincia, e la avvicina quasi al rango delle capitali.

Una saggia amministrazione comunale ha reso possibili tante opere colossali già eseguite ed in corso di esecuzione, ed è a presagirsi che in un periodo di

anni non molto lungo si vedranno ridotte ed ampliate tutte le grandi strade che abbisognano, e specialmente quelle che dal centro mettono alle varie porte della città. E quantunque queste ultime abbiano perduta gran parte della loro antica importanza dopo l'apertura della ferrovia, nondimeno verrà la loro volta anche per esse sicuramente.

Ma oltretutto alle arterie principali resterebbe sempre da darsi qualche considerazione anche alle innumerevoli viuzze secondarie, nelle quali finora il progresso non è molto penetrato, benché in esse pure si possa notare qualche avanzamento se non altro dal lato della pulizia, non presentando più adesso il nauseante aspetto di depositi d'immondizie, come erano ai giorni nostri. Senonché sarebbe uno sprecare il denaro dei contribuenti, il voler troppo occuparsi di quelle straduciole, le quali alla fin fine servono unicamente al transito e non offrono giammai ai cittadini ragionevole motivo di fermarsi. La loro strettezza d'altronde può esser tollerata senza nessun pericolo ed incomodo, mentre assai di rado accade ad un ruotabile di doverle percorrere, e più di rado ancora l'incontrarsi con altri ruotabili.

Ad onta di ciò, non tutte certamente ma molte di queste piccole vie potrebbero migliorarsi dacché sarebbe possibile il farlo senza alcuna spesa, ma al contrario con guadagno del Comune.

Spieghiamo il nostro pensiero. I portici (a meno che non sieno come quei di Torino o come molti di Bologna) non sono un ornamento della città, che anzi in generale, quelle che ne son prive, offrono un aspetto più gojo e più ridente. Ma d'altra parte riescono di grande comodità ai cittadini, riparandoli dall'intemperie delle stagioni e dai cocenti raggi solari nell'estate. Inoltre questa dei portici è una specialità di Padova che vorremmo sempre rispettata, anche per non distruggere affatto la sua originalità.

Or bene. Queste contrade minori sono in gran parte fiancheggiate da portici o continui od a tratti, tanto da un lato quanto dall'altro. Tali portici sono per lo più bassi, male lastricati ed oscuri, e nella notte principalmente possono riuscire pericolosi alla sicurezza personale ed al buon costume. D'altronde se uno di essi serve abitualmente ai passeggi, l'altro dirimpetto non è invece quasi mai transitato da nessuno, tranne da quei pochi del basso popolo che tengono colà le loro povere abitazioni. Se si chiudesse una di queste file di portici (sempre la peggiore che ben si

intende), lasciando l'altra come sta, non ne deriverebbero danni di sorta alcuna, mentre il piano stradale carreggiabile resterebbe sempre sufficiente qual è adesso, e del pari il sottoportico usato dai pedoni non soffrirebbe veruna alterazione. Se ne trarrebbero invece vantaggi non pochi e di varia specie. Si potrebbe intanto sorvegliare e provveder meglio alla moralità ed alla sicurezza dei cittadini. Quelle contrade diverrebbero più arieggiate e quindi guadagnerebbero dal lato igienico. Le case agrandite di tutto lo spazio già occupato dal portico, sarebbero suscettibili d'un corrispondente aumento di fitto, ed i proprietari di quelle in vista appunto al maggiore affitto, ed al vantaggio di affrancarsi dalla servitù di passaggio, si indurrebbero di buon grado a pagare al Comune una somma ragionevole e taluni anche a rabbruciar tutto l'esterno dei loro fabbricati. Migliorato così il lato della contrada ove stavano i portici, è facile credere che anche i possessori delle case dirimpetto non vorrebbero restare indietro dei primi, e sarebbero essi pure a darsi pensiero di migliorare l'apparenza della loro proprietà.

Il fondo derivante al Comune dalla cessione ai privati degli anzidetti portici, vorremmo venisse impiegato esclusivamente, in parte a sussidiare quei proprietari che per ristrettezze economiche non fossero in grado di far da soli tutto quello che si avesse in mira; ed in parte alla riduzione di tante altre viuzze che pur ne abbisognano anche senza avere la particolarità del doppio portico.

La nostra idea è un germe che può adesso non avere nessun valore, ma che caduto sopra buon terreno potrebbe in seguito fruttificare grandemente. Vorremmo intanto che, previo un piano generale e concreto, s'incominciasse ad esperimentare il nostro progetto nelle straduciole più centrali quali ad esempio quella delle *Canove*, dei *Fabbrici*, della *Sirena*, di *S. Urbano*, del *Lioncino*, della *Buca*, dell'*Osteria nuova*, delle *Boccaleone* ecc. ecc. riducendo la condizione edilizia di queste più in armonia col magnifico vicino gruppo delle cinque piazze, gruppo che forse non ha l'eguale in Italia.

Riuscendo questo partito, si potrà indifferenziare egualmente a poco a poco anche per tutte le altre; e si giungerà a far di Padova non solo una delle città più confortevoli come la è già anche attualmente, ma altresì una delle più caratteristiche e grandiose della nostra penisola, cosa che le auguriamo di tutto

cuore perchè convinti che ben lo merita.

Treviso 30 luglio 1872.

E. R.

Ingegneri allievi alle rotte di Po. — Ci scrivono:

Egregio sig. Direttore,

Padova 5 agosto 1872.

Chiedo la solita cortese ospitalità nel di lei pregiato giornale per rispondere brevemente all'articolo del *Bacchiglione*, che in parte mi riguarda, sulla visita degli ingegneri allievi alle rotte di Po.

La persona che ha scritto l'articolo, alla quale il *Bacchiglione* cerca di dare autorità coll'apportare il titolo di *competente* a caratteri cubitali, attribuisce al professore Legnazzi una corrispondenza inserita nel *Giornale di Padova* del 26 luglio sulla gita degli allievi ingegneri.

Quella corrispondenza è mia, e, qualunque mi onori di non appartenere alla scuola democratica di cui pare faccia parte quella persona, ho troppo cara la mia indipendenza perchè non mi preme di dichiarare come, non solo non ricerchi, ma nemmeno io non accetti l'imbeccata da nessuno; credo del resto che mostrasse sufficiente indipendenza l'ultima parte di quella corrispondenza, tutt'altro che ispirata alle idee degli attuali reggitori la scuola di applicazione.

Giacchè ho presa la penna per fare queste dichiarazioni, risponderò (affatto personalmente) all'articolo del *Bacchiglione*, ad onta che alcuni amici, mi scongiurassero dall'occuparmene.

Quella persona che scrive a Padova come se scrivesse dal luogo del disastro, come può essere competente se è pessimamente informata? Che autorità può mai avere, quando provoca incivilmente 80 studenti, dando loro dei pazzi e degli imbecilli indirettamente, e poi quasi dei caproni e dei pappagalii che si lasciano guidare così facilmente e ripetano ciò che loro si mette in bocca? Quella persona ha imprudentemente troppo confidato nella moderazione degli studenti.

Sappia del resto che furono gli studenti che vollero andare a Polesella, che pregarono i professori di accompagnarli e che il prof. Legnazzi, come decano, dovette essere a capo della gita, non avendo potuto intervenire il commend. Turazza.

Noi, del resto, sapevamo che a Polesella ci sarebbe stato il comm. Cavalletto, che ci avrebbe, come effettivamente ci ha, fatto una vera lezione, per non dire una serie di lezioni: il comm. Cavalletto che noi riteniamo scienziato e pratico valentissimo e la cui fama non è che aumentata dalle continue opposi-

tutto un bazar di quelli a quindici centesimi, e l'han portato qui. — E perchè voi non dovete fare delle difficoltà, l'imperatore vi mandò a chiamare, vi ha trattenuto con sé — e ora avete innanzi a voi un fatto compiuto, pieno di minaccie e di soldatini di legno!

Strinsi cordialmente la mano al vecchio signore; ma questa delicata attenzione dell'imperatore prigioniero m'aveva tanto commosso che non trovavo parole da rispondere.

— Voi tutti dovete condurre una vita spaventevole, voi altri giornalisti, — continuò quegli — e poi, volgendosi a mia moglie, aggiunse: Volete sapere a che pensa ora vostro marito in mezzo al giubilo de' suoi piccini? — Egli pensa: cosa dirà la stampa, se viene a sapere che io ricevo regali da Napoleone III?

— Che! risposi adirato — me n'importa tanto di ciò che può dire di me la stampa!

— In questo momento; ma più tardi, disse Thelin.

— Più tardi tanto come ora; replicai io.

— E se l'imperatore vi pregasse di ricevere un ricordo da lui!

— Lo accetterei con grato animo, dissi io... ma a voce un po' più bassa.

— Ebbene, vi prendo in parola, soggiunse il vecchio signore con volto raggianti, e pose in nome dell'imperatore a mia moglie un anello di diamanti in memoria di quella triste vigilia di Natale. Poi volgendosi, disse a me, che ero rimasto alquanto imbarazzato: — Avete già la pelle d'oca? Ormai siete compromesso e corrotto — non c'è più rimedio — non varrebbe nemmeno la scusa che personalmente voi non avete ricevuto nulla!

La cosa — per quanto io mi vi ribellassi — era abbastanza spiacevole. — Ma che fare? — La raccontai tosto a tutti e, malgrado ciò, ringraziai all'indomani l'imperatore della sua amorevolezza... forse più cordialmente dei giocattoli, che per l'anello.

— E certo avete dimenticato d'informarmi dei *Krumpferde*, mi osservò egli sorridendo.

Egli aveva ragione — di ciò m'ero dimenticato.

La lotta sanguinosa era finita; — Parigi avea chiesto di capitolare e si cominciavano le trattative di pace.

Non è ancora venuto il tempo di far conoscere tutto quello, che accadde a Wilhelmshöhe in quei giorni pieni di ansia e di aspettazione — ora, in cui

tutto pende ancora nell'incertezza al di là de' Vogesi, ne andrebbero compromessi troppi interessi pubblici e anche privati.

Si può tuttavia facilmente immaginarsi che tutti gli sforzi dei bonapartisti miravano a riacquistare all'imperatore quel trono, che essi gli avevano così mal difeso. — Alla Francia non pensavano che pochi, o se vi pensavano, avevano una cosiffatta coscienza di sé — che si potrebbe anche denominare amore di sé — che non erano in grado di separare il concetto della patria da quello della loro riabilitazione.

Dopo tutto ciò che ho raccontato di Napoleone, il lettore non si maraviglierà, sentendo che egli — unico forse — era di tutt'altra opinione.

Per lui — sovrano, — l'interesse della Francia era il suo, che dovesse dar norma. Egli credeva nuovamente in sé stesso, avea la fiducia vigorosa di poter ancora risolvere il paese abbattuto dalla sua terribile caduta — e perciò appunto padroneggiava ogni impazienza. C'era una specie di fatalismo storico nella sua sentenza:

— L'impero sarà ridonato a me o a mio figlio in condizioni così favorevoli che sarebbe pazzia lo accettare ora delle condizioni sfavorevoli.

Quando io una volta gli chiesi di che cosa sopra tutto avesse bisogno la Francia dopo la pace, egli mi rispose: — Tacere e lavorare.

Un'altra volta mi disse:

— Il riordinamento della Francia non può compiersi, né si compierà mai per le vie parlamentari, in questo caso non sarebbe che una ritintura. Bisogna romperla risolutamente col passato — e a ciò è necessario il silenzio. La Francia s'è finora creduta il sole, che ha l'obbligo di portar luce a tutto il mondo. Essa deve lasciar il mondo a se stesso e concentrare in sé la propria luce e il proprio calore. — Ma tutto ciò non lo può fare che il napoleonismo. — E perciò, (che riguarda la Germania, il napoleonismo è la migliore garanzia di pace — direi quasi l'unica.

Io lo guardava meravigliato — ciò non mi pareva proprio vero. Egli lo avvertì e aggiunse:

— Ogni partito, che venga al potere, deve scrivere sul suo programma: all'impero è colpa delle nostre sconfitte e del nostro smembramento; — «se a capo del Governo fossimo stati noi, noi non saremmo stati vinti, e avremmo ceduto le nostre provincie.» Ma presso un popolo, come il mio,

queste parole hanno un significato affatto diverso dal letterale. Esse vogliono dire per i Francesi: «nella guerra, e che noi faremo un di alla Germania, e vedrete ben altri risultati!» E fra pochi anni tutta la nazione seguirà chiunque la spinga a una guerra contro la Germania con ben maggiore entusiasmo di quello, con cui essa seguì me... chiunque, ad eccezione, di un solo, e quello son io. Io posso dirlo apertamente: io sono stato vinto! — Gli altri non possono, non vogliono e non devono dirlo. L'impero sconfitto, può, se vuole, mantenere pace colla Germania — un'altra forma di Governo, dopo alcuni anni, non potrà, anche se volesse. L'impero sarebbe costretto a mantenere la pace, giacchè, se no, la nazione lo lascierebbe in asso, mentre un'altra forma di Governo — solo coll'accarezzare la speranza di una rivincita può trovar terreno, dove mettere effimere radici... fino al giorno, in cui sarà sopraffatta, e la nazione rinvigorita la inviterà a mantenere la promessa. Perciò — secondo ogni previsione umana — il napoleonismo, ed io siamo per la Germania una garanzia di pace — per la Francia: la ricostituzione.

(Continua)

zioni di certe persone, tra le quali quella tal competente che evidentemente ha scritto la corrispondenza per animosità verso l'illustre ingegnere.

È certo poi che se, o prima della giunta, od anche dopo, la persona competente avesse avuto il coraggio di produrre il proprio nome, quella persona la quale pare abbia veduto molte e molte volte lavori simili a quello da noi visitato (mentre forse rotte di tal genere non avvennero dopo la famosa rotta Siccarda), noi ci saremmo affrettati ad inviarlo ad esserci maestro, sicuri oltretutto della sua sapienza anche d'averle le più splendide lezioni fatte con quella eleganza con cui è scritto l'articolo del Bacchiglione.

Io non mi farò a parlare in favore dei professori vivamente attaccati in quell'articolo, dacché essi, certo più seri di me, non se ne curano.

Posso poi assicurare il rispettabile corrispondente del Bacchiglione che il banchetto (così chiamato perchè si suole dare tal nome ad un desinare fatto da molte persone) non poteva essere più frugale, che non si sturò una sola bottiglia, che fu così poca baldoria che rimase in tavola metà del vino, e che del resto potrà dare il listino del pranzo e le spese relative, che non potevano essere più modeste.

In fatto: cosa si poteva trovare alle 8 1/2 del mattino a Polesella per 90 persone pranzando alle 2 pom.? È poi impudente l'accusa che ci si fa di essere andati ad insultare la miseria dei poveri danneggiati, mentre gli ingegneri allievi iniziarono fra gli studenti una colletta che fruttò oltre a mille lire in cinque giorni, e tre di essi a proprie spese portarono, primi in Italia, sul luogo il prodotto della sottoscrizione.

Che poi qualche cosa si sia imparato quella egregia persona lo vedrà, se essa sarà in caso di potersene occupare, dalle relazioni che ne stamperanno gli studenti e già annunciate nella mia corrispondenza; certo solo che noi non ci permetteremo di avanzare quegli azzardati giudizi che senza fondamento di studi si permette quella persona.

Certissimo finalmente che se impareremo a chiudere le bocche delle rotte dei fiumi, non so se impareremo a chiudere le bocche di certe persone competenti che della maldicenza vivono, e per le quali solamente speriamo che cesserà il sistema troppo moderato dell'oggi ricercandone di migliori nelle democratiche abitudini della libera Inghilterra o della liberissima America.

La Deputazione Provinciale nel giorno 9 corr. agosto, alle ore 12 m., procederà in seduta pubblica alla proclamazione dei Consiglieri Provinciali eletti in sostituzione di quelli da rinnovarsi giusta l'art. 203 della legge 2 dicembre 1866.

Capella degli Scrovegni — Ci affrettiamo a dire non vera la notizia imbanditaci dal Corriere Veneto sotto la voce: *Disillusione Municipale*.

La causa della proprietà della Chiesa degli Scrovegni è ancora in istadio di risposta, locchè vuol dire che è ben lontana dall'essere decisa.

Non è poi il Municipio che tratti la lite, ma la Curia vescovile, autorizzata dal Sommo Pontefice, e la Fabbriceria degli Eremitani.

Se poi col titolo di *Disillusione Municipale* si vuol significare la propria lesione nella soccombenza desiderata da Corriere Veneto, dobbiamo dirgli che l'esito sfortunato di questa causa sarebbe argomento di dispiacere per l'intera città, particolarmente poi ne sarebbero dolenti i cultori tutti dell'arte, che vedrebbero correre un grave pericolo la insegna Cappella, se ritornasse nelle mani di chi per obbligo delle più necessarie opere di manutenzione, non si peritava di lasciarla cadere in rovina.

Recita filodrammatica. — Sabato sera 10 corrente, alle ore 9 precise, l'Istituto Filarmico-drammatico, e la società drammatica Carlo Goldoni da-

ranno in Teatro Garibaldi un duplice trattamento di prosa e canto.

Vi saranno rappresentate le due commedie: *La Gastalda Veneziana* ossia *Giacometto Spasimi ai bagni della Battaglia*, e *Frosina*.

Programma del Concerto al Caffè Vittoria:

- 1. E. Mariotti. Mazurka, *Augusta*!
2. G. Verdi. Cavatina nei *Masnadiers*.
3. Strauss. Valtz, *Danubio*.
4. G. Verdi. Cavatina nell'*Attila*.
5. Cavatina nei *Foscari*.
6. E. Mariotti. Mazurka, *Il falso amore*.
7. Scotisk, *El bel Giacomino*.

Inoltre il maestro Ettore Mariotti eseguirà vari pezzi a solo Forte-Piano.

Minaccia a mano armata. — Certo M. P. facchino minacciava di ferire con un coltello da tavola, C. A. fabbro ferreo, dal quale si lasciò invece disarmare. Le guardie di P. S. s'imposero del coltello, ed il suddetto M. P. andava da sé all'ospedale, ove veniva ricoverato come pazzo.

Arresto. — Ieri alla Corte d'assise le dette guardie arrestarono un individuo d'Este, come contravventore all'ammonizione, il quale invece di lavorare, si diletta di assistere al dibattimento dei malfattori, forse suoi conoscenti, per ammaestrarsi maggiormente nella famosa carriera.

Che di simili dilette ce ne sia più d'uno?

Uomini in ghiaccio. — A una nave inglese che veniva dal settentrione apparve presso l'Isola della regina Carlotta, che è una del gruppo delle isole del re Giorgio sullo stretto di Beleruci, apparve dico uno strano spettacolo.

Era un'altra nave che veniva trasportata dalla corrente, e fiancheggiata da enormi massi di ghiaccio, compattissimi in quella zona che è a 50° 55' di latitudine nord.

Il capitano della nave inglese, riuscì non senza molta fatica e pericolo ad abbordare la nave abbandonata e a bordo di quella, veggendogli fatto di scorgere una orribile vista.

Erano, in 7 cuccette collocate in vari punti della nave, 7 uomini. Pareva che dormissero, ma esaminati meglio diedero a dividere di esser morti di freddo.

Fatte ulteriori ricerche si trovò uno scritto nel quale in data del dicembre 71 si diceva: Siamo a 70° tutti circondati dai ghiacci, il freddo è insopportabile, attendiamo la morte.

Erano dunque 5 mesi che quegli infelici eran periti, 5 mesi che la nave era stata trattenuta dai ghiacci ed ora pel precoce disgelo veniva nel mare.

A malgrado il non breve tempo trascorso il corpo dei sette cadaveri si trovava in perfetto stato di conservazione.

Il *Journal des Debats* dal quale tolgo questa notizia dice che un simile fatto si verificò anche nel 1777.

Rinoceronte a Londra. — Per venne testè al giardino zoologico di Londra un magnifico rinoceronte femmine nativo di Sumatra.

Questo rinoceronte venne preso a Chettagong nella India e per trasportarlo occorsero 200 uomini e una poderosa slitta rimorchata da 8 grossi elefanti.

La belva fu acquistata a Calcutta dalla compagnia inglese e ci volle molto tempo prima che un famoso *Koruaud* potesse alquanto domare la sua natura selvaggia.

Quando si credè esser sicuri si imbarcò l'immane animale sopra una piccola nave, tenendolo in una gabbia di ferro.

Deciframento dell'etrusco. — Il segreto della lingua etrusca, e quindi anche dello stesso popolo etrusco, è finalmente svelato. Il sig. G. Corssen, le cui ricerche sulle lingue antiche latine e la lingua italiana ad esse affine hanno già spiegato molte cose, rilevò ora dopo molti anni di lavoro nella lingua etrusca, che fu finora ribelle ad ogni sforzo della scienza, in modo sorprendente, essere quella lingua un idioma puramente italiano, affine al latino, all'umbro e al-

l'osco, la di cui pronunzia e formazione sono altrettanto regolari che quelle delle lingue affini. L'opera, già pronta per la stampa, verrà pubblicata a Lipsia, col titolo: *Sulla lingua degli Etruschi*, di G. Corssen, con disegni, alfabeti e figure.

L'autore, che visitò nel 1870 le grandi Necropoli dell'Etruria ed i musei d'Italia e della Sicilia, affine di studiare di persona ed ottenere la più esatta conoscenza delle iscrizioni ed altre, appunto, esaminerà anche i nuovi scavi, e perciò sta ora visitando di nuovo quei luoghi. Il libro spiegherà nella prima parte le iscrizioni etrusche, e presenterà nella seconda un'istruzione completa, chiudendo colla riproduzione dei caratteri e delle derivazioni dell'etrusco.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 5 Agosto 1872.

NASCITE. — Maschi n. 4. Femmine n. 0. **MORTI.** — Pimpino Giuseppe fu Luigi, d'anni 31, vetturajo, celibe. — Saranto Eugenio di Antonio, d'anni 1 e mesi 1. — Zanetti Gioseffa di Gio. Maria, d'anni 4 1/2. — Zampieri dottor Federico fu Stefano, d'anni 77, ingegnere pensionato, coniugato. — Favero Caterina di Martino, d'anni 4 e mesi 10, tutti di Padova.

Nell'Istituto Espositi. — Un bambino di giorni 47.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

Il 7 agosto
A mezzodi vera di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 5 s. 28,2
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 55,3
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 5 agosto, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. containing meteorological data like Barometro, Termometro, Tens. del vap., etc.

ULTIME NOTIZIE

Il giornale *La Libertà* di Roma, in data 4 reca:

Ore 2 pom. Siamo dolenti di dover registrare un fatto assai doloroso, avvenuto oggi e del quale solo in questo momento abbiamo ricevuto notizia. Ecco i particolari che intorno al medesimo abbiamo raccolto da persone che si trovavano sul luogo:

Nella sala della vendita al Monte di Pietà, ove ebbe luogo la votazione per Rione Regola, entrarono stamattina 4 individui, che, a quanto si dice, sarebbero stati ex-gendarmi pontifici e secondo altri, ex-impiegati del cessato governo. Il milite della G. N. che stava in sentinella, sentì che uno di questi individui diceva: *Ma annamo in galera* quasi alludendo al dover passare frammezzo alla Guardia Nazionale.

Deposta la loro scheda questi individui uscivano dalla sala ma furono richiamati per alcune irregolarità avvenute nella votazione. Rientrando nella sala lamentavano di essere stati malfattati da chi a verali ricondotti in quel luogo, ma rimediata alla fine la irregolarità, se ne uscivano nuovamente avviandosi per la via di S. Paolino alla Regola.

Dicesi che lungo questa via fossero fatti segno a delle manifestazioni non troppo simpatiche da parte della popolazione, e che soffermati, tentassero di reagire. Da qui nacque una colluttazione, nella quale uno dei quattro rimase morto, ed un suo compagno ferito.

La pubblica forza eseguiva immediatamente parecchi arresti fra cui quello dell'uccisore.

Il cadavere dell'estinto fu trasportato nella chiesa di S. Paolino. Gran folla di popolo soffermavasi in quei dintorni commentando nei modi più svariati questo deplorabile fatto.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

ROMA, 5. — Nelle elezioni comunali e provinciali i candidati della lista unica del Comitato centrale furono tutti eletti, elettori iscritti 75.500, votanti circa 8300. Ebbero maggiori voti come consiglieri comunali Aneni 4672, quindici Mamiani e Galletti. Della lista clericale i maggiori voti furono dati a Torlonia, cioè 1599. Della lista democratica i maggiori voti furono circa 700. Nelle elezioni provinciali ebbe maggiori voti Luigi Placianci 4443, della lista liberale. Sarti della clericale ebbe voti 1462, mancano due sezioni.

I risultati definitivi confermano che furono eletti tutti i candidati della lista unica liberale a grandissima maggioranza. In questa lista il maggior numero di voti riportati ascese a 5340, il minore a 4166 per le elezioni comunali, e nelle provinciali il maggiore numero di voti fu 5688, il minore di 4103. Stassera grande dimostrazione di gioia. La Città è imbandierata ed illuminata.

VERSAILLES, 5. — Thiers è partito colla sua famiglia, due ufficiali di ordinanza e due segretari per Troville; la sua salute è eccellente.

LONDRA, 5. — Il Times ha un telegramma da San Sebastiano del 4 agosto. Con esso si annunzia la lettera di Thiers del 2, lettera che esprime la viva compiacenza pel fallito attentato, e conclude: «Quanto a noi vicini, amici fedeli della nazione spagnola porteremo sempre un vivo interesse per tutti gli avvenimenti che possono influire sui suoi destini. Speriamo che questi saranno sempre felici. — Il lord cancelliere Hatherley è dimissionario in causa di salute.

S. SEBASTIANO, 5. — Il Re è arrivato, e fu accolto calorosamente dalla popolazione. Il Prefetto dei Bassi Pirenei e il generale Duprés visitarono il Re, e consegnarongli una lettera di congratulazione di Thiers. Il Re incaricò di ringraziare Thiers.

Il Re calcola di fermarsi alcuni giorni.

VIENNA, 5. — L'imperatore d'Austria ieri giunse ad O. mütz.

COSTANTINOPOLI, 5. — Kyamil Pascià fu nominato presidente del Consiglio di Stato, Feizy Bey ministro delle poste e telegrafi.

GLAY, 5. — I lavoratori in ferro posero in sciopero, come gli operai dell'Elvetica e di altri stabilimenti. Furono arrestati due minatori.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 4 columns: Location (Firenze, Londra, Parigi, etc.), Item (Rendita italiana, Obbl. regia, etc.), and Price/Value.

Bartolomeo Moschin gerente-respons.

COMUNICATO

Pietro Simionati, d'anni 21, agricoltore, del Comune di Cona, notizia a termini dell'art. 839 del Codice di Proc. Pen. di avere in data odierna prodotto ricorso alla Corte d'Appello in Venezia allo scopo di ottenere la riabilitazione dalla appellatoria sentenza 13 aprile 1866 che in riforma alla sentenza 17 febbraio 1866 del Tribunale di Padova lo condannava per truffa ad un mese di carcere, pena che gli fu poi condonata da S. M. con Decreto 15 maggio 1867.

BANCA VENETA di Depositi e Conti Correnti Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 31 Luglio 1872, delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

Table with 2 columns: Category (ATTIVO) and Amount, listing assets like Azionisti saldo azioni, Debitori in conto corrente, etc.

PASSIVO

Table with 2 columns: Category (PASSIVO) and Amount, listing liabilities like Capitale sociale, Creditori in conto corrente, etc.

Padova, li 5 Agosto 1872.

I CENSORI In DIRETTORE EMILIO PARENTE ENRICO RAVA C. TREVES DEI BONFILI

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3, 3 1/2 e 4 0/10 secondo se disponibili o vincolati. Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 3 1/2 p. 0/10 con vincolo di 45 giorni e del 4 p. 0/10 con vincolo di tre mesi. Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni. Sconta cambiali a due firme fino alla scadenza di 4 mesi a 5 p. 0/10 e 6 mesi a 6 p. 0/10. Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche e valori industriali al 5 1/2 p. 0/10. Apre conti correnti garantiti sopra deposito di carte pubbliche e valori industriali e merci di facile realizzazione a 6 p. 0/10. Riceve valori in semplice custodia. Fa il servizio di cassa ai correntisti gratuitamente. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero. Acquista e vende effetti cambiali sull'estero ai corsi di giornata. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero. S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero. Rilascia lettere di credito anche sulle Indie, China e Giappone.

AVVISO

In esito alla deliberazione ordinata di questo Tribunale Civile e Corrispondente, si rende noto che il deposito di questo Tribunale Civile e Corrispondente, esistente in questo deposito giudiziario n. 8 pezzi da 20 franchi con un portamoneta rinvenuti sulla pubblica via in Padova nel 20 febbraio 1888, che perquisiti dalla Luigi Peronetti del Policing Distretto di Geneda, furono dichiarati di ignoto proprietario, per cui si avverte questi che vi rimangono custoditi a sua disposizione per lo spazio di dieci anni dalla pubblicazione del presente, trascorso il qual termine, saranno devoluti all'erario dello Stato a tenore dell'articolo 617 Codice di Proc. Pen.

Il presidente dei pubblici giusta le norme tracciate dall'art. 608 Cod. P. P. sudd. Dal R. Tribunale Civile e Corrispondente, 19 luglio 1872.

TAVOSO vice-cano

MEAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI. TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE. Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quella adoperata fino al giorno d'oggi.

PER PULIRE I DENTI

si raccomanda l'acqua anaterina per la bocca del dottor J. G. Popp dentista di corte imper. reale d'Austria a Vienna, città, Bognerstrasse N. 2, né si può trovare un altro rimedio che, come questo, oltre al non contenere alcun ingrediente nocivo, impedisca la formazione del tartaro, e preservi dai dolori di denti e da un cattivo alito derivante da denti guasti e dalla purulenza della bocca.

EDIZIONI della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Rotaflo E. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelberger Noe, con tavole, l'ed. Padova 1871. 1,50
Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Lazzari. Padova 1868, in 12. 2,-
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e del popolo. Padova 1869, in 12. 2,-
Corte (A) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1867, in 8. 1,50
Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica). 1,50
Lomonosoff prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica). 1,50
Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Lettere su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. 3,-
Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica). 1,50
Montanari prof. A. Elementi di economia politica. l'ediz. Padova 1871, in 8. 5,-
Roesetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. 3,-
Solvatico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869. 6,-
idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. 1,-
idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. 1,50
Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868. 10,-
Sautini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana sferica. Padova 1869, in 8. 8,-
Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione del Vini. Padova 1871, in 12. 1,00

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei 2111 ospedali di Europa. (Vedi Dittico Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurnburg 16 Agosto 1866 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso il chimico G. CALLEANI Via Maravigli, Farmacia 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrhoea, Blenorragia, leucorrhoea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a questa. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena sopra di tali specifici e tutti occorrendo così infallibili; ma nessuno può presentare attestati così cogliendo della pratica come per queste Pillole, che vengono adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Francese, tedesche, inglesi, e in tutte le Università, e di cui ne parlano i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, essendo esse alla virtù specifica anche una azione rivivificante, cioè, combattendo la Gonorrhoea, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, non ricorrendo a purganti drastici ed a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inaspettato che induce il parlare, generalmente appena si scocca il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorrhoeico si presenta pur esso: cioè che si può dividere il corso della malattia in 5 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrhoeico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrepescere. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma occorre solo quando la malattia, e per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, e per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza calore ed infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui viene chiamato anche Goccia militare. Catarre uretrale cronica, periodo cronico, blenorrea.

Nella donna le Leucorrhoea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui questa pillola sono d'una efficacia sorprendente, unendosi l'uso dell'acqua sedativa Calleani, per bagni locali nell'uomo e nelle donne, per iniezioni di nell'uomo che nell'altro, senso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i stringimenti uretrali, difficoltà nell'erigere, ingorghi emorroidari della vescica, e nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Stenite, che dopo l'uso di 3 scatolette di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrhoea acuta recente, prenderne due scatolette alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e persistendo sino a essere al giorno: sempre mezza ora prima del pasto.

Nella Gonorrhoea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'erigere, ingorghi emorroidari della vescica, e nella Leucorrhoea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono raccomandati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NEI Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatolette guariscono qualsiasi Gonorrhoea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 e in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 60 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 2. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. CALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorrhoe, e per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale; pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infiltrare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inasprando dei pomellini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti ed infiammate.

È assolutamente vietata e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismi, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottega, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 2. 50 si spedisce franco di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamenti, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgort 15 Ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrhoea recente innestata senza una Cronica, e per cui dovette continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

A Wilke.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continue cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2° giornata andò diminuendo, cessando era che vi scrivevo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatolette per l'uso di questo Comune.

Dot. Francesco Gambi. Medico condotto a Bissone. Orsano, 15 Maggio 1869.

Goccietta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bisumuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati al loro corso, completamente guariti; degli altri 5 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immenso è voler giungere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dot. G. Lafarge. Medico divisione ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. G. Calleani Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui e san due anni; fui a Firenze, a Milano da Cremonelli, ed in ultimo mi spinai sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo minuire, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugia e Candelle. Lessi sul Purgale di costui l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo miingo un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinzato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Greco.

Pregiatissimo sig. Calleani Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanno le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incubo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Sciroso e che lo stesso constatò, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Harò, e pel grande consumo che lo posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima cerva G. De M... Leucorrhoea approvata.

P.S. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molle morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; e sicché conviene anche per le toilette delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

N.B. Per coloro che non sono dell'arte, avrei unita una chiara istruzione e dal messaggero alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta adfrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghie Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego, — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, Domenico Paolucci — Badia, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Press. Tip. F. Sacchetto.

FABBRICA CON DEPOSITO DI CARROZZE

DI DOMENICO SANDRI VICENZA

Premiato con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo

Table with 3 columns: Carrozza description, Price (lire), and other details. Includes items like Carrozza Landeau a cinque specchi, Carrozza Landeau comune a tre specchi, Carrozza Landeau da uno e due cavalli, Brougham a Landeau a cinque specchi, Brougham rotondi a quattro specchi, Brougham all'inglese a cinque specchi, Brougham rotondi e quadri, Brougham comune, Panè Vittoria a due sederi ricomante fornita, Panè Vittoria da una o due cavalli, Calisse grande da corsa a otto molle ricomante fornita, Calisse a quattro molle, Calisse da uno e due cavalli, Calisse da un solo cavallo da uno e due sederi, Calissimi mezzi coperti con due serpe, mobile da uno o due cavalli, Carretti di varie specie, anco a cesto, a due sederi, con serpe da uno e due cavalli, Timonerie usuali mezza coperte da un solo cavallo, Carrette americane scoperte, da un solo cavallo. Brech, Fa ton, Giardinieri, Decchiar'a uno o due cavalli. prezzo secondo la grandezza ed il disegno.

Generi usati Landeau — Brougham — Stock Diligence per campagna a 4 cavalli — Calisse Brech ed altri generi usati.

INJECTION BROU. TIFARS DELLA CONTRAFAZIONE. Igitonica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungerne nulla. Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso (Vedere la memoria sulla falsificazione l'inventore, boulevard Magenta, in alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito Milano, A. Mazoni comp. C., via Sala, 10. 28-75

INDEBOLIMENTO IMPOTENZA GENITALE guariti in poco tempo PILLOLE d'Estratto di Coca del Peru del Prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway 512. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo. Ogni Scatoletta di 50 Pillole L. 4 - Sei Scatolette di 50 Pillole L. 20 Franco di Porto in tutto il Regno contro Vaglia. Deposito generale a Firenze presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità e Commercio Luigi Montecatini, Via Ghellina, 110 (Palazzo Borghesi e Via Pandolfini, 23 - In Padova presso la farmacia Viviani. 18-28

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA approvata con R. Decreto 21 aprile 1871. Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di: Concime per Cereali a L. 1,50 al quintale per Prati 9,50 per Viti 10,- per canape e lino 12,- per Civaje e tabacco 12,-. Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfate, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuligine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi. Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona epulatura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente presso la FABBRICA situata in prossimità del Macell' o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE SCRIGNI DI FERRO della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO I. WOLLMANN in Padova. Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali. Si ricevono pure commissioni per porte di ferre in ogni gra desza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 59-31